

→ **Il provvedimento cautelativo** riguarda l'appartamento e la villa dell'ex tesoriere

→ **Dalla Margherita** richieste di chiarimento all'ex segretario: «Adesso la verità»

# Caso Lusi, Rutelli chiede il sequestro dei beni

**Settimana decisiva per il «caso Lusi». Previsto anche un nuovo interrogatorio per l'ex tesoriere che resta al momento l'unico indagato per aver sottratto 13 milioni di rimborsi elettorali dalla cassa della Margherita.**

**CLAUDIA FUSANI**  
ROMA

È già tornato in procura giovedì della scorsa settimana per difendere una proposta di fideiussione subito respinta. Tornerà la prossima settimana per rispondere a nuove domande dei pm che, bilanci della Margherita alla mano, gli chiederanno conto, si spiega, di «soldi usciti dal bilancio senza alcun giustificativo» e del reale stato di salute delle casse della Margherita il cui tesoretto è a tutt'oggi «un'entità sconosciuta». Gli chiederanno anche spiegazioni di verbali di assemblee (20 giugno 2011) che sembrano «non veritieri», cioè approvati all'unanimità ma in realtà con almeno un voto contrario (il deputato Luciano Neri) e uno astenuto che non sono un dettaglio in una votazione che vedeva coinvolte non più di quindici persone.

La settimana che arriva sarà decisiva per il Margherita-gate, l'affaire dei 13 milioni di finanziamento pubblico spariti dalle casse del partito-zombie per diventare attici nel cuore di Roma e ville secentesche sui pendii dei Castelli romani. E non è escluso che all'unico indagato, il senatore Luigi Lusi tesoriere Dl (Democrazia è libertà-La Margherita) dal 2001 fino al 25 gennaio scorso, si possa aggiungere qualche altro nome. Perché una cosa è certa: nella Margherita la tensione è altissima, non ci sono più spazi per sistemare le cose tenendo un profilo basso e il bubbone, se tale sarà, è destinato a scoppiare.

Titta Madia, avvocato di Francesco Rutelli, tuttora presidente della Margherita, chiederà nelle prossime ore il sequestro cautelativo

dei beni del senatore Luigi Lusi. Pur con un reddito passato in pochi anni da 38 a 340 mila, l'ex tesoriere non avrebbe un euro. Il sequestro quindi riguarderà l'appartamento al piano attico in via Monserrato, centro storico di Roma, acquistato il 9 ottobre 2008 con i soldi del partito (un milione e 800 mila) e della villa a Genzano acquistata il 26 maggio 2008 (un milione e 900 mila) con gli stessi fondi. Villa a cui Lusi ha destinato altri tre milioni per la ristrutturazione.

Per Rutelli quella del sequestro è a questo punto una scelta obbligata: sepolto il patteggiamento, rivendicata in video la «fregatura subita», il leader di Api non può fare altro che chiedere il sequestro dei beni dell'amico e ventennale collaboratore Lusi. Legittimo chiedersi a questo punto cosa farà Lusi. Se è vero quel-

## Il reddito

**Il senatore indagato è passato da 38 a 340 mila euro in pochi anni**

lo che ha detto ai magistrati e ai giornali («sono responsabile di tutto e per tutti»), per lui è la fine. Se invece è più vero quello che sta dicendo ad amici e conoscenti in queste ore («ora è il momento di subire poi verrà fuori la verità»), diciamo che nei prossimi giorni il senatore potrebbe cominciare a raccontare qualcosa di più e di diverso.

Lunedì ci sarà un vertice in procura tra l'aggiunto Caperna, il sostituto Pesci e gli investigatori del Nucleo Tributario della Guardia di Finanza. Il materiale da verificare è molto: i bilanci della Margherita dal 2008 al 2011 considerato che da aprile 2007 il partito confluisce nel pd; l'esatto ammontare delle entrate (42 milioni di rimborsi elettorali fino al 2011) e i giustificativi delle uscite. Perché nel 2008, quando la Margherita non è più attiva come partito, escono 790 mila euro per «consulenze»? Il 2010 è l'anno dei



Via Monserrato, dove si trovano alcuni immobili di proprietà di Luigi Lusi

misteri: un milione e 600 mila per consulenze; un milione alla voce «viaggi»; 4 milioni per «attività di propaganda»?

Gli investigatori osservano anche i calendari delle feste dell'Api e la convegnistica delle fondazioni riferibili a leader della Margherita. Con quali danari sono state finanziate?

Intanto tra i deputati e senatori dell'ex partito è guerra totale. «Dopo una settimana nessuno ci ha ancora convocato per farci sapere qualcosa» è sdegnato Cavallaro. «Neppure sappiamo quanto c'è in cassa» incalza Neri. Rutelli vuole prima fare lui i conti in cassa. Ma anche sulla revisione contabile ci sono tensioni: sarà un collegio di tre studi (uno per Rutelli, uno per Bianco e uno per Fioroni) a certificare i bilanci della Margherita. Nessuno si fida più di nessuno. ❖

## Il Vaticano: Viganò, accuse infondate

■ Dopo la dura nota dello scorso 27 gennaio del direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi contro la trasmissione de La7 *Gli intoccabili* del giornalista Gianluigi Nuzzi accusata di forzature e falsità, basate però sulle lettere inviate dall'allora segretario generale del Governatorato, arcivescovo Carlo Maria Viganò, ora Nunzio a Washington, a Papa Benedetto XVI e al segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone, è arrivata ieri la secca puntualizzazione della Santa Sede

Foto Mauro Scrobogna /LaPresse